

IL FRONTE DELL'ACCOGLIENZA

Monsignor Crociata: una società multiculturale è un valore, ma la legalità è una necessaria garanzia per l'integrazione

I vescovi: l'Italia è già multi-etnica Pd e Udc: il governo fa demagogia

Franceschini: respingimenti disgustosi. Casini: immigrati indispensabili per anziani e fabbriche



ROMA — I "respingimenti" di clandestini e le affermazioni di Silvio Berlusconi («Non diventeremo un Paese multi-etnico») continuano ad essere al centro del confronto politico. Interviene anche la Cei il cui segretario generale, monsignor Mariano Crociata, sottolinea che l'Italia è già multiculturale, e che la sua molteplicità di culture, che «esiste di fatto», rappresenta un «valore». L'intento della Conferenza episcopale italiana, poco interessata alle querelle politiche, è di mettere in guardia sui rischi da evitare: la costruzione di una società «interculturale» deve essere «inserita in un rigoroso rispetto della legalità, necessaria garanzia per l'integrazione». E, soprattutto, bisogna evitare «un'accozzaglia disordinata e sregolata» di culture e presenze perché - ha spiegato all'Ansa monsignor Crociata - così non «si cresce insieme». I flussi migratori, in continuo aumento, impongono invece la ricerca di un modello di convivenza in cui «il problema è il modo in cui le culture e le presenze si rapportano». Anche alla luce della sempre crescente necessità di integrare le seconde generazioni di immigrati. Bisogna partire «da un tessuto storico, sociale e culturale comune che costituisce il volto, l'identità di un Paese senza cancellare l'identità di ciascuno» ma nemmeno teorizzare «un'irreale parificazione che è cosa diversa dall'eguaglianza».

Ma se la Chiesa rivendica il suo intento pastorale, toni assai più polemitici arrivano dalle opposizioni. Per Dario Franceschini, infatti, «questa cosa dei respingimenti dei clandestini viene usata dal governo per far scomparire dalle pagine dei giornali altre vicende, per spostare i riflettori dalle vicende personali di Berlusconi e dalle vicende politiche del governo, a costo di farla pagare a qualche neonato. E io trovo orrendo che si usino i drammi delle persone per cavalcare un argomento popolare. È un modo abbastanza disgustoso di fare campagna elettorale», aggiunge il leader Pd, che ricorre anche a un modo di dire veneto per sottolineare che il suo

partito non crede all'operato del governo: «In Veneto, regione che conosco bene, quando si dice o si fa una cosa troppo grossa, si risponde: "Guarda che non sono nato nella camera dei salami"».

E anche Pierluigi Bersani insiste sull'accusa che il governo "fa propaganda": «Berlusconi non vuole una società multi-etnica? Si guardi attorno a cominciare da chi lavora nelle sue ville e si accorgerà che siamo già da tempo in una società multi-etnica e ci vorrebbe dunque un governo che governasse il fenomeno piuttosto che complicarlo con la propaganda. Pensiamo che possa essere utile suscitare in casa nostra regressioni razziste? E se veniamo meno noi ad un obbligo internazionale, ad esempio nel non esaminare chi ha diritto di asilo, non autorizzeremo altri a derogare allentando le maglie dell'emigrazione, soprattutto per Paesi che hanno in casa propria centinaia di migliaia di persone che fuggono da fame e guerra? Un punto è chiaro: più il problema dell'immigrazione clandestina viene agitato propagandisticamente, come fa la destra, e meno lo si risolve». E Walter Veltroni incalza: «Quando sento dire: noi non vogliamo una società multi-etnica, mi chiedo che cosa voglia dire?». Per l'ex leader del Pd ed ex sindaco di Roma il riferimento è alla Shoah: «Alla base di ciò che è accaduto con la persecuzione degli ebrei c'era la volontà «di avere un'unica etnia che veniva definita razza. Questo è stato l'inizio della fine». Posizione netta anche quella del rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni: «Prima della Shoah c'era una nave piena di ebrei partita da Amburgo, che nessuno aiutò. Oggi navi simili stanno a poche miglia dalle nostre coste».

Non più tenero il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini: «Penso che chi guida il nostro Paese non debba fare demagogie o compiacere la Lega; deve risolvere i problemi. Dire no a una società multi-etnica - ha aggiunto - significa ottenere un risultato: chiudere le nostre fabbriche, non avere collaborazione per i nostri anziani, delineare una società che non esiste. Chiediamo più serietà a tutti. E vorrei porgere una domanda al presidente del Consiglio: gli italiani che non fanno più figli è una grande questione sociale e politica. Cosa fa il governo per la famiglia? Il quoziente familiare che era stato



promesso in campagna elettorale lo aspettiamo ancora. Ci vuole insomma meno demagogia e più serietà». Infine l'Idv che sceglie il sarcasmo: «Di questo passo in Italia non faremo entrare neanche Obama...», dice Antonio Di Pietro.

R.Pol.

Il reato di clandestinità

Il reato di ingresso clandestino è funzionale a rendere effettivo il sistema delle espulsioni, non prevede sanzioni detentive e si estingue una volta che l'espulsione si realizza. Nel ddl è compresa una norma che consentirà di estendere il tempo di trattenimento dei clandestini nei Centri di identificazione ed espulsione dagli attuali 2 mesi a 6 mesi. Contestualmente verranno introdotte norme più severe di controllo sui "money transfer" per evitare il finanziamento di organizzazioni terroristiche già verificato in alcune occasioni

Ronde e medici: le scelte controverse

Sparito l'obbligo per i medici di denunciare i clandestini che chiedono di essere curati dopo una serie di aspre polemiche. Ma l'art. 365 del codice penale impone a chi esercita una professione sanitaria di segnalare un delitto che ha direttamente accertato a meno che il suo referto esponga la persona assistita a un procedimento penale. Il reato di clandestinità è una contravvenzione e questo risolverebbe la questione. Resta invece la possibilità per i sindaci di avvalersi di associazioni di volontari per il controllo del territorio (le cosiddette ronde)

La tassa per la cittadinanza

Per avere la cittadinanza si dovranno pagare duecento euro. Per il permesso di soggiorno la tassa sarà invece tra gli ottanta e i duecento euro. Ci vorranno poi requisiti più stringenti per ottenere la cittadinanza con il matrimonio (due anni invece degli attuali sei mesi)

Modifiche al codice penale

Si rischia il carcere fino a tre anni se si dà in alloggio o si affitta anche una stanza a stranieri che risultino irregolari al momento della stipula o del rinnovo del contratto di locazione. Ma ci deve essere un ingiusto profitto. Giro di vite contro le baby gang: se lesione o omicidio preterintenzionale avvengono con armi, sostanze corrosive o in gruppo scatta l'aggravante. Condanne più dure se reati contro minori avvengono vicino asili e scuole. Carcere fino a 3 anni se si usano minori per chiedere elemosine.

Immigrati, Maroni conferma la linea della fermezza. Pd e Udc: il governo fa demagogia

Respinti altri 240 clandestini

La Cei: Italia già multietnica. Berlusconi: il ddl sicurezza è di tutta la maggioranza

ROMA — Altri 240 clandestini sono stati respinti verso la Libia. Il ministro dell'Interno Maroni conferma la linea della fermezza, mentre la Cei, rispondendo alle affermazioni del presidente del Consiglio, ricorda che «l'Italia è già un Paese multietnico» e l'opposizione del Pd e dell'Udc accusa: «Il governo fa demagogia». Intanto, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, blinda il disegno di legge sulla sicurezza che verrà approvato in settimana dopo il voto di fiducia su tre emendamenti. «Quel provvedimento lo ha voluto tutta la maggioranza», chiarisce per sottolineare che il Pdl non è da meno della Lega nella lotta all'immigrazione clandestina. E i leghisti ironizzano: «Abbiamo fatto proseliti, daremo la tessera al premier».

IL RABBINO CAPO DI ROMA

«Attenti, anche dopo la Shoah vietavano alle navi l'approdo in Israele»